

glio di coloro che sono destinati a regolarla, a dirigerla, a moderarla continuamente.

Però le cose non dovrebbero rimanere qui, perchè spesso, nelle relazioni annuali, noi troviamo l'esposizione delle più difficili controversie; ma queste restano inavvertite o non curate. Occorrerebbe quindi che i giureconsulti, chiamati a comporre la Commissione statistica, esaminando la parte giuridica delle relazioni del Pubblico Ministero, facessero i necessari confronti fra le massime ritenute, e si studiassero di comporre i dissidi della giurisprudenza, proponendo nella relazione al ministro quei provvedimenti che più sembrano opportuni.

Mi valga un esempio che si riferisce alle provincie napoletane. La Cassazione di Napoli ritiene che i ruoli e quadri *esecutivi* dei censi e delle prestazioni non si possano rinnovare se non con le forme stabilite dal Codice civile, esclusa l'ingerenza dei prefetti. Invece la Cassazione di Roma professa la dottrina che siano tuttora vigenti i celebri decreti del 1817 e del 1823, secondo i quali il prefetto deve attendere alla formazione, alla pubblicazione ed alla esecuzione dei ruoli. In vista di questo dissidio fra la giurisprudenza napoletana e la romana, il ministro dell'interno si rivolse al Consiglio di Stato, perchè desse le norme secondo le quali dovranno regolarsi i prefetti. Ebbene, il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, osservò che alcuni censi sono dovuti ai parroci, ai vescovi, agli arcivescovi e ai privati, altri al demanio dello Stato ed al Fondo per culto. Ma perchè i privati, i parroci, i vescovi e gli arcivescovi sono sotto la giurisdizione della Corte di cassazione di Napoli, mentre il demanio e il Fondo per culto sono sotto la giurisdizione della Corte di cassazione di Roma, nè d'altra parte si può ad una di queste Corti imporre l'obbligo di seguire la giurisprudenza dell'altra, propose un temperamento medio, nel senso, cioè, che i prefetti si debbano astenere dal compiere qualunque atto, se la rinnovazione si fa nell'interesse di un privato o di un ente che dipenda dal Collegio supremo di Napoli; per l'opposto è dato loro procedere liberamente alla formazione, pubblicazione ed esecuzione dei ruoli, quando la istanza è fatta dal Fondo per culto o dal demanio dello Stato.

Quanto non sarebbe stato utile se la Commissione statistica, venuta di ciò a conoscenza,

avesse denunziato al ministro questo colossale disordine della nostra giurisprudenza?

In conclusione, o signori, chiamare la magistratura a preparare gli elementi delle leggi, è far cosa veramente pratica, ed in uno assicurare l'ideale vero della buona legislazione, che non deve essere il prodotto di una mente solitaria, ma il prodotto vivo delle idee, dei costumi, dei desiderii della coscienza nazionale.

Non aggiungerò altro.

Prego solo l'onorevole ministro a voler riflettere su questi due argomenti che ho avuto l'onore di esporre, e sono sicuro che l'amore da lui costantemente dimostrato alle buone istituzioni lo condurrà ad una risoluzione degna di lode. (*Bravo! — Diversi deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Prego l'onorevole Del Balzo di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Del Balzo.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Prescrizione dei biglietti consorziali e già consorziali di lire 5 e 10. »

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

### Continua la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Gaglia.

**De Gaglia.** Onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare nella discussione generale del bilancio, non con l'intenzione di fare un lungo e largo discorso, ma semplicemente per presentare all'onorevole guardasigilli alcune osservazioni e raccomandazioni, le quali forse, perchè presentate da un deputato nuovo, potranno anche non aver valore. Ma poichè esse sono il risultato pratico del contatto, che ho avuto, come professionista, con la giustizia, ed alcune le ho anche viste accennate nella relazione, che precede il bilancio, spero che, se anche non saranno accolte ora dall'onorevole guardasigilli, egli vorrà almeno tenerne conto nei futuri bilanci del suo Dicastero.

I precedenti oratori hanno parlato di una riforma plenaria, generale, a cui tutti ago-